

La Pontremolese ancora al palo

Promesse verso un binario morto

L'intervento di Rfi al convegno fa arrabbiare gli attori portuali, che da decenni aspettano i lavori
Rixi cauto: «Se entro il 2026 terminano le opere finanziate col Pnrr, ci sono i soldi per intervenire»

LA SPEZIA

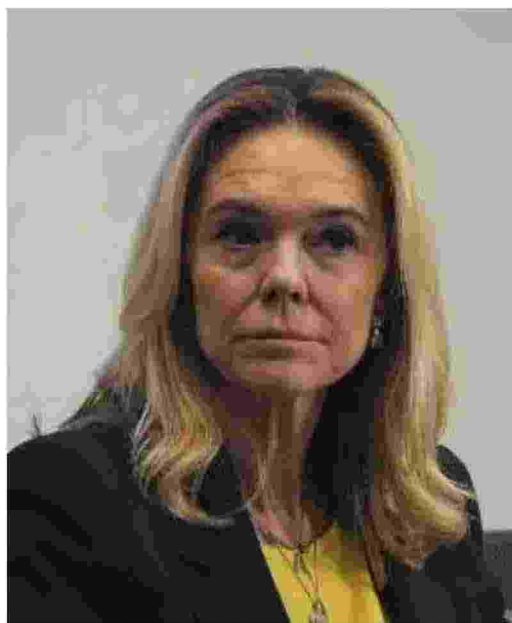
Il completamento del raddoppio della ferrovia Pontremolese sarà preso in considerazione solo dopo il 2026, quando il Pnrr avrà esaurito i suoi effetti e lo Stato potrà liberare nuove risorse. Chi si aspettava dal convegno "Sotto il segno del porto" buone notizie su uno dei nervi scoperti del tessuto infrastrutturale connesso con lo Spezzino. La realtà andata in scena ieri mattina all'auditorium del porto è stata ben diversa, con Rfi a fare melina. Le parole pronunciate dall'amministratore delegato Gianpiero Strisciuglio, secondo

il quale «la Pontremolese è un progetto complesso, da approfondire e aggiornare sotto il profilo tecnico e finanziario. Siamo a disposizione per portare avanti la progettualità» hanno provocato la netta replica della presidente dell'associazione degli agenti marittimi spezzini, Giorgia Bucchioni. «Apprezziamo le manifestazioni di intento, ma siamo imprenditori, di questo intervento si parla da anni, e oggi è incredibile sentirci dire che "ne riparleremo". Questa è un'opera strategica e non smetteremo mai di sollecitare». A cercare di ricomporre la questione ci ha pensato, a conclusione del convegno, il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, secondo il

quale «ogni ragionamento si potrà fare dopo il 2026, quando la fine del Pnrr libererà nuove risorse: l'impegno è di garantire la strategicità del progetto». Di certo, il fatto che sulla Pontremolese si tentenni ancora, non è piaciuto a molti. «Esprimiamo preoccupazione – dice Nicola Carozza, responsabile Confartigianato Trasporti – per le parole dell'ad di Rfi Gianpiero Strisciuglio che ha parlato dei costi di realizzazione e completamento della Pontremolese e del fatto che al momento non sia nei piani della società. Una brutta notizia: la politica locale deve interrogarsi se vogliamo come comunità portuale immaginare un porto competitivo nel futuro».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgia Bucchioni, presidente dell'associazione Agenti marittimi della Spezia, ha rilanciato con forza la necessità dell'ammodernamento della ferrovia Pontremolese

LE REAZIONI

Per Confartigianato la politica locale «deve interrogarsi sulle parole di Rfi e intervenire per il bene del porto»



L'amministratore di Rfi

Secondo l'ad Gianpiero Strisciuglio, il progetto della Pontremolese è complesso, e andrebbe aggiornato sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello economico. Rfi ha dato la propria disponibilità a portare avanti la progettualità

Giorgia Bucchioni

La leader degli agenti marittimi spezzini ha duramente replicato alle parole dell'ad di Rfi, sottolineando come tutta la comunità portuale aspetta da decenni il completamento della ferrovia Pontremolese

Il viceministro

Per Edoardo Rixi si potrà pianificare il completamento della Pontremolese solo dopo il 2026, quando gli interventi legati al Pnrr saranno terminati e lo stato potrà liberare nuove risorse per gli interventi legati alle infrastrutture strategiche

